



N° 518

9 gennaio 2021

## LA RISCOPERTA DI VALORI ETICI PER UN “CAPITALISMO SOSTENIBILE”

di Michele Gatta

*“Un capitalismo sostenibile che riduca le diseguaglianze”*. Così titolava lo scorso 2 gennaio un editoriale di Giammario Verona, Rettore dell’Università Bocconi, sul Corriere della Sera.

Verona evidenzia che la pandemia ci ha fatto scoprire *“più fragili ma anche più resilienti”*.

La consapevolezza della nostra fragilità, osserva l’editorialista, *“ha fatto riemergere l’animale sociale che è in noi”*, *“ci ha spinto a rivolgerci al prossimo, a chiedere aiuto e cercare conforto: ai nostri famigliari, ai nostri amici, ai nostri colleghi, ai nostri concittadini. E in questa ricerca di aiuto, ci scopriamo più umani in quanto la naturale reciprocità ci porta anche a restituire oltre che a chiedere. E questo ci fa diventare migliori, come ben dimostrato dalle innumerevoli iniziative di carità messe in campo in questi mesi”*. La fragilità ha ridato vigore a uno spirito di collaborazione che, dal familiare al sociale e al politico, si era affievolita a causa dell’individualismo e dei nazionalismi.

D’altra parte, la pandemia ha anche *“il merito di aver confermato la resilienza e la capacità di adattamento dell’essere umano”*. L’uso diffuso delle tecnologie per superare l’isolamento e i tempi record di sviluppo del vaccino sono la conferma che la necessità è la madre delle grandi invenzioni.

*“La consapevolezza della fragilità ci ha insegnato a collaborare come non sapevamo più fare, la conferma della nostra resilienza a usare gli strumenti che scienza e tecnologia ci mettono a disposizione per innovare e migliorare la società”*. Questi, per Verona, gli insegnamenti che abbiamo tratto dalla tragedia del Covid 19 e di cui dobbiamo far tesoro anche superata la pandemia.

Tra le sfide prioritarie da vincere *“nel nuovo normale”*, Verona pone *“la trasformazione del recente capitalismo finanziario in un capitalismo sostenibile che riduca le disuguaglianze economiche e preservi l’ecosistema ambientale”* ed evidenzia che, *“proprio questo senso di fragilità e questo rinnovato spirito di innovazione potranno aiutarci, permettendoci di trovare la chiave di volta per la crescita sostenibile in un mondo sempre più globale e sempre più complesso”*.

Allo stesso tempo, arriva il messaggio di Papa Francesco che denota la dimensione etica, oltre che di necessità per la nostra sopravvivenza, delle scelte che abbiamo di fronte, esortandoci a *“lavorare insieme per il bene comune”*, a *“impegnarci un po’ di più a prenderci cura gli uni degli altri (soprattutto dei più deboli e svantaggiati) e del creato, la nostra casa comune”*, sfuggendo *“la tentazione di prendersi cura soltanto dei propri interessi, continuare a fare la guerra, per esempio, concentrarsi solo sul profilo economico, vivere edonisticamente”*.

D’altronde, i temi della cooperazione e della cura del creato non sono nuovi nell’insegnamento di Papa Francesco che approfonditamente li ha trattati nelle sue due mirabili encicliche: *“Laudato Si”*, sulla cura della casa comune, e *“Fratelli Tutti”*, sulla fraternità e l’amicizia sociale.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

Dunque, nel momento di maggiore incertezza e disorientamento sul nostro futuro, non solo per la riscoperta di una fragilità che forse avevamo dimenticato ma anche per il fallimento di dottrine politiche ed economiche le cui ricette e promesse si sono dimostrate fallaci, sembrano emergere, dalla ragione da un lato e dalla fede dall'altro, indicazioni assonanti per salvare noi stessi e il mondo. Non è mai troppo tardi!

Quando, alcuni decenni fa, il capitalismo era visto come la ricetta infallibile per la libertà e il benessere dell'umanità, la dottrina sociale della Chiesa era considerata un di più non necessario, forse utile per iniziative di carità e sussidiarietà estranee però al campo dell'economia e della politica. Oggi si riscopre la necessità di valori etici fondamentali che sono anche la condizione per garantire una crescita sostenibile e un futuro per il nostro modo malato. Ragione e fede possono ritrovarsi nella ricerca della verità, per costruire un nuovo modello di economia liberale che riduca le diseguglianze e preservi l'ecosistema ambientale.



 **Condividi su FaceBook**

